



RELAZIONE del PRESIDENTE

ASSEMBLEA SOCI 26 APRILE 2017



Capii che un uomo, oltre a vivere per il proprio bene personale, deve inevitabilmente contribuire al bene degli altri: se dobbiamo prendere un paragone dal mondo degli animali, allora occorre prenderlo dal mondo degli animali sociali, come le api.

(Lev Tolstoj)

VIVERE INSIEME UN VALORE DA SCOPRIRE

Autonomia è saper gestire le risorse da giocare nell'articolato intreccio di socializzazioni in cui siamo immersi e di non essere più nel bisogno e necessità dell'altro.

Prendo spunto dalla laboriosa ape, dove natura sa mostrarci bene questo concetto: l'ape svolge in ogni fase della sua vita, una precisa funzione nell'alveare in base allo sviluppo progressivo di capacità che le permettono di portare avanti, in autonomia, compiti sempre più complessi: in questo modo sa prendersi un proprio ruolo all'interno di un'organizzazione complessa, in cui ogni contributo assume un valore importante per la sopravvivenza e la crescita della comunità.

La Pro Loco è un'associazione senza scopo di lucro che si interessa del potenziamento e della tutela delle risorse turistiche locali, promuovendo lo sviluppo socio-culturale, valorizzando le bellezze e volendo avvicinare alla piazza, quale luogo di aggregazione, per sua naturale definizione, le persone, non togliendo a ciascuna frazione la sua autonomia e storicità.

Già dalla fine del 1800, sull'esempio dei comitati di cura e delle Società di Abbellimento o per il concorso di forestieri, iniziano a nascere dei comitati cittadini che adottano come denominazione la semplice preposizione "Pro" davanti al nome della località dove operano; naturalmente "Pro" indica la volontà di lavorare a favore del proprio paese.

Pro Loco non è solo "Fare Sagra": certo, la sagra di San Lorenzo, piuttosto che Vo'Degustando o la Festa dell'Uva o perché no la festa de sàresa sono manifestazioni che assorbono energie e tempo dei volontari impegnati e delle altre associazioni che attivamente vi collaborano ma di certo permettono di poter gestire, con il ricavato, altre situazioni a servizio della comunità. Mi riferisco ad esempio alla rimozione della fontana, che sicuramente rappresentava un simbolo nel nostro paese, e della realizzazione dobbiamo ringraziare sicuramente ringraziare i cavatori, però, secondo il nostro modesto parere la piazza è un luogo di aggregazione e va restituita ai vadensi! Oggi, dopo le polemiche, la piazza viene usata come parcheggio diurno, è utile al Consorzio Vini, è utile per le manifestazioni di qualsiasi associazione... La rimozione e il ripristino della piazza è costato circa 6.000,00 di materiale oltre al lavoro dei volontari e alle critiche di chi solo riconosce nella Pro Loco il profitto del "capanon". Col profitto del Vo'degustando sono stati acquistati gazebo e capannone a copertura delle cucine, senza tener conto delle attrezzature necessarie per la gestione delle feste stesse.

La più bella critica che ci viene mossa è legata alla nostra capacità gestionale dell'associazione "come se fosse un'azienda" e non come se fosse un'associazione no profit.

Mi sto chiedendo se no profit sia sinonimo di lasciare debito alle future generazioni... perché a noi sono stati associati anche i debiti di chi, con accortezza ha saputo ben confondere il proprio interesse con l'interesse della Pro Loco: quest'anno abbiamo acceso un finanziamento per chiudere la pendenza, sconosciuta dall'assemblea dei soci, ma che per bontà d'animo, abbiamo voluto comunque sanare.

Da quest'anno inoltre ci aspetta una nuova avventura... dovremo difenderci dalle accuse dell'uso improprio del marchio Vo'Degustando: affronteremo anche questo tema e ci difenderemo nelle dovute sedi, a testa alta e non nascondendoci dietro ad un dito!

E questo significa comunque sottrarre risorse al Paese e alla comunità, perché la Pro Loco dovrà trovare un avvocato per difendersi, che ovviamente avrà i suoi costi, e come nostra caratteristica, noi accantoneremo già da questo bilancio una cifra per affrontare un problema futuro.

Il “no profit” non nasce dalla necessità non fare utili ma dalla indivisibilità degli utili fra i soci, ossia, l’utile di questo bilancio non va diviso tra di noi soci ma va reinvestito nell’attività, ciò comunque non significa gestire manifestazioni in perdita, quanto piuttosto che la “diligenza del buon padre di famiglia” vuole che ciascuna manifestazione sia gestita portando un utile visto che i costi si conoscono a priori, gli sponsor pure, l’unica variabile potrebbe essere il numero dei pasti, ma è altrettanto vero che detta variabilità si ha sia dal lato dei costi che dal lato dei ricavi! O meglio, pago al mio fornitore quello che consumo (nel nostro caso quello che vendo), tutto quello che non vien e consumato a livello di cibo viene reso al fornitore...difficile pensare che per anni tutto sia stato gestito in perdita...misteri!

Nel mondo ideale bello sarebbe che chi lavora venga premiato almeno con la soddisfazione di dire che qualcosa di positivo è stato fatto...invece no! Basta pensare alla festa dell’uva con un bando uscito ad agosto, data di presentazione delle candidature 16 agosto, per una festa che si deve tenere la terza domenica di settembre...con un contributo previsto a bando di 11.400,00 ad oggi erogato per metà...

Ma vogliamo renderci conto che con un mese nessun pazzo si mette a realizzare una festa del genere?! Ma vogliamo renderci conto che quando parliamo di contributo esiste una definizione economica di questo termine la quale dice che “I contributi pubblici rappresentano una forma di assistenza pubblica intesa questa come «l’azione intrapresa da enti pubblici per fornire a un’impresa, o a una categoria di imprese che soddisfano certi requisiti, uno specifico beneficio economico»” e ad oggi ci viene chiesto di dimostrare la perdita subita per l’erogazione della seconda metà del contributo?!

Ribadisco il concetto che “la diligenza del buon padre di famiglia” nella gestione del bilancio sia esso familiare, sia esso di una azienda, sia esso di una associazione può prevedere perdite su una manifestazione dove i costi e i ricavi sono conosciuti a priori!

Una telefonata di qualche mese fa, del Presidente della Pro Loco di Montecretese, provincia di Verbano Cusio Ossola, regione Piemonte, a confini con la Svizzera, si congratulava con noi, per la chiarezza di bilancio, per la trasparenza delle cifre esposte e per la passione che ci mettiamo! Evidentemente le soddisfazioni debbono arrivare da lontano!

Concludo dicendo che sapersi muovere in Autonomia significa rimanere aperti al contatto e al confronto, percependo le proprie capacità e il loro Valore, mantenendo il senso di piacere per sé e per l’altro, sentendo di poter mantenere efficacemente la propria direzione sia nei movimenti da soli che nell’operare insieme.

Charlie Chaplin insegna...

Ti criticheranno sempre, parleranno male di te e sarà difficile che incontri qualcuno al quale tu possa piacere così come sei!
Quindi vivi, fai quello che ti dice il cuore, la vita è come un’opera di teatro, ma non ha prove iniziali: canta, balla, ridi e vivi intensamente ogni giorno della tua vita prima che l’opera finisca priva di applausi.

Grazie a chi ci ha dato fiducia e continua a darcela!

Graziano Olivato